

SEZIONE SECONDA

Atti degli Enti locali e degli enti pubblici e privati

COMUNE DI LECCE

Estratto Determinazione Dirigenziale 30 giugno 2026, n. 2096.**Verifica di assoggettabilità a V.I.A.**

D.LGS. N.152/2006, L.R. N.26/2022. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. INERENTE AL “PFTE HUB INTERMODALITÀ – AREA EX FORO BOARIO” N. ART. 4, 6, 16 E ALLEGATO B.3, PUNTO B.3.B. CIS: A1_14 - CUP: C81B22002140005 – FASE 1”.

Autorità Procedente/Proponente: Comune di Lecce Settore Lavori Pubblici.**Autorità Competente: Comune di Lecce Settore Ambiente – Ufficio Tutela Ambientale VIA, V.Inc.A VAS ed Attività Estrattive.****IL DIRIGENTE**

Visto il Decreto Sindacale n. n. 13 del 12/06/2026 “Conferimento funzioni dirigenziali ex art. 50 e art.109 del d. lgs. n. 267/2000 ed art. 60 del regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi del comune di Lecce”.

Premesso che:

.....omissis.....

Ritenuto che:

- per l’esame del progetto sono stati assunti quale riferimento i criteri indicati nell’Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- in relazione alle singole matrici ambientali interessate dal progetto risulta che gli impatti attesi rispetto allo stato attuale risultano molto limitati o non significativi;
- il sito oggetto di studio non rientra nelle aree appartenenti alla Rete Natura 2000;
- l’attività in progetto non comporta la produzione di rifiuti e non genera reflui ovvero acque meteoriche di dilavamento od acque di prima pioggia suscettibili di contaminazioni;
- l’accessibilità al sito oggetto di studio è garantita dalla rete viaria esistente
- i provvedimenti autorizzativi di valutazione ambientale hanno una durata limitata nel tempo e, analogamente, per le medesime ragioni che riducono il tempo di validità della V.I.A., le decisioni sui progetti già approvati, e quindi le determinazioni che escludono la V.I.A., sono riesaminabili in considerazione della natura intrinsecamente dinamica dei fattori che condizionano gli equilibri ambientali e la mutevolezza nel tempo delle condizioni di contesto.

.....omissis.....

DETERMINA

- 1. di escludere** dalla procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell’art.23 e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006, per le motivazioni indicate in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate, il progetto inerente al “*PFTE HUB Intermodalità – Area ex Foro Boario*”, proposto dal Settore Lavori Pubblici, Edilizia popolare, Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva, Centro Storico, Politiche energetiche di questa Amministrazione nel rispetto delle condizioni e prescrizioni riportate nei contributi dei Soggetti Competente in materia Ambientale, paesaggistica, sanitaria ed archeologica ed Enti interessati nonché nel rispetto delle condizioni e prescrizioni riportate nel contributo della Commissione comunale VIA, VAS e V.Inc.A del Comune di Lecce, giusto verbale n. 09/2026 del 25.05.2026, e qui di seguito richiamate e finalizzate a garantire la compatibilità ambientale della realizzazione del parcheggio multipiano fuori

terra, con particolare attenzione alla mitigazione degli impatti temporanei durante la fase di cantiere e alla massimizzazione dei benefici di riqualificazione urbana nella fase di esercizio:

Misure per la Fase di Cantiere

Le attività di cantiere, pur avendo carattere temporaneo, devono essere gestite in conformità alle seguenti disposizioni:

1. Mitigazione per le attività di scavo

- a) Riduzione dell'impatto volumetrico: In fase di scavo, è obbligatorio limitare la profondità e l'estensione degli scavi alle sole necessità strettamente progettuali della soluzione fuori terra, minimizzando le interferenze con il sottosuolo;
- b) gli scavi siano eseguiti nel rispetto delle infrastrutture di servizio esistenti, coordinandosi con i rispettivi enti proprietari, al fine di limitare eventuali disagi dovuti ad interruzioni di servizio per incauta o approssimativa esecuzione;

2. Qualità dell'Aria e Polveri

- a) È obbligatoria l'adozione di misure idonee al contenimento delle polveri aerodisperse e delle emissioni gassose dei mezzi operativi, attraverso l'ottimizzazione delle movimentazioni e una corretta gestione dei materiali;
- b) Abbattimento polveri: È obbligatorio il bagnamento periodico delle piste di cantiere e dei cumuli di materiale movimentato per prevenire il sollevamento di polveri;
- c) Pulizia automezzi: È fatto obbligo di installare un sistema di lavaggio ruote presso ogni uscita del cantiere, al fine di evitare il trascinarsi di sedimenti e fanghi sulle sedi stradali pubbliche;
- d) Emissioni gassose: I mezzi d'opera e i macchinari devono essere conformi alle normative vigenti in materia di emissioni (filtri antiparticolato) e mantenuti in perfetta efficienza per minimizzare i gas di scarico;

3. Rumore e Vibrazioni

- a) Le lavorazioni, in particolare quelle che prevedono attività di scavo e l'impiego di macchine operatrici, devono essere pianificate preferibilmente nelle fasce orarie diurne. I macchinari utilizzati devono essere conformi alla normativa vigente in materia di emissioni sonore e vibrazioni;
- b) Mitigazione acustica: Utilizzo di attrezzature a bassa emissione sonora. Dovrà essere vietato lo stazionamento dei motori dei mezzi di trasporto a pieno carico in prossimità dei ricettori sensibili;
- c) dovranno essere installate, preventivamente, barriere fonoassorbenti/fonoisolanti lungo il perimetro del cantiere;
- d) Monitoraggio acustico in continuo: È fatto obbligo di installare centraline di monitoraggio del rumore in corrispondenza dei ricettori residenziali più prossimi al cantiere, con invio di report settimanali all'autorità competente;
- e) Qualora le attività di cantiere superino i limiti di legge, dovranno essere installate ulteriori barriere acustiche temporanee (pannelli fonoassorbenti) lungo il perimetro del cantiere prospiciente le abitazioni, per una altezza minima di 3 metri. In questo senso andrà richiesta la deroga cui alla Legge Regionale n. 03/2002;
- f) Orari di massima tutela: È vietata l'esecuzione di attività rumorose (demolizioni, martelloni, battitura pali) durante le fasce orarie notturne (20:00 - 06:00) e nelle ore pomeridiane di riposo (14:00 - 16:00), salvo deroghe concesse dall'Amministrazione comunale.

4. Gestione Acque e Suolo

- a) Gestione acque meteoriche: Devono essere predisposti sistemi di drenaggio provvisori nel cantiere per convogliare le acque piovane verso vasche di decantazione prima dello scarico, onde evitare l'immissione di sedimenti nella rete fognaria esistente.
- b) Gestione terre da scavo: Il materiale escavato deve essere gestito secondo la normativa vigente, con priorità al reimpiego in loco. Il materiale eccedente, contenente tracce puntuali di arsenico, deve essere gestito rigorosamente come prescritto dalle norme vigenti per il conferimento in impianti autorizzati.
- c) In ragione della natura dei materiali escavati (prevalentemente calcareniti), si prescrive il riutilizzo in sito degli stessi per operazioni di riempimento e rimodellazione, ove tecnicamente idonei. I quantitativi eccedenti dovranno essere conferiti presso impianti autorizzati localizzati a breve distanza dall'area di intervento, al fine di limitare le percorrenze e gli impatti associati;

5. Viabilità di Cantiere

- a) Logistica: Deve essere redatto un Piano di Gestione della Viabilità di Cantiere che separi, ove possibile, i flussi dei mezzi pesanti dai percorsi pedonali e dal traffico leggero locale, garantendo la sicurezza degli utenti e il minor disturbo alla circolazione urbana;
- b) Mobilità e interferenze: È necessaria un'adeguata pianificazione delle fasi di lavoro e della segnaletica provvisoria per garantire l'accessibilità all'area e la continuità dei flussi veicolari e pedonali, prevenendo e gestendo eventuali fenomeni di imbrattamento delle sedi stradali;

6. Biodiversità e verde urbano

- a) Si prescrive il mantenimento degli esemplari arborei compatibili con le opere di progetto, mentre gli esemplari interferenti dovranno essere oggetto di trapianto qualora di particolare valore, proteggendo adeguatamente le piante non interessate dai lavori.

7. Rifiuti

- a) Il cantiere deve operare secondo logiche di economia circolare, privilegiando il recupero rispetto allo smaltimento;
- b) Il soggetto esecutore deve redigere un "Piano di Gestione dei Rifiuti di Cantiere" che dettagli le tipologie di rifiuti prodotti (classificati tramite codici EER), le quantità stimate e le modalità di stoccaggio temporaneo;
- c) Deve essere applicata la metodologia della demolizione selettiva (in linea con la norma UNI/PdR 75:2020) per separare i materiali alla fonte (inerti, metalli, plastiche, legno), facilitando il riciclo e il riutilizzo in sito ove tecnicamente possibile;
- d) il deposito in cantiere deve avvenire in aree dedicate, nel rispetto dei limiti quantitativi e temporali previsti dall'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006 (es. massimo 1 anno o al raggiungimento dei volumi limite);
- e) È obbligatoria la tenuta dei registri di carico e scarico e l'emissione dei Formulari di Identificazione dei Rifiuti (FIR) per ogni trasporto. Si rammenta l'obbligo di iscrizione al RENTRI per i soggetti tenuti;
- f) In ottemperanza al D.Lgs. 36/2023, la stazione appaltante deve garantire che almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi da demolizione e costruzione sia avviato ad operazioni di recupero (es. riciclaggio o riempimento) (Criteri Ambientali Minimi (CAM)).

8. Monitoraggio

- a) Durante l'intero periodo delle attività di cantiere, dovranno essere attivate, ove necessario, attività di controllo e monitoraggio delle principali componenti ambientali interessate dalle lavorazioni (aria, rumore, vibrazioni), nel rispetto della normativa vigente.

9. Informazione e Coinvolgimento dei Cittadini

Piano di Comunicazione Cantiere: È obbligatoria l'apertura di un canale di comunicazione diretto (Sportello del Cittadino/Info-point o indirizzo e-mail dedicato) per la raccolta di segnalazioni da parte dei residenti;

Notifiche preventive: Tutte le fasi di cantiere ad alto impatto (trasporti eccezionali, scavi profondi, demolizioni) devono essere comunicate ai residenti con un preavviso minimo di 72 ore tramite affissioni, newsletter o avvisi condominiali;

Trasparenza: Installazione di cartellonistica di cantiere recante il cronoprogramma dei lavori e i contatti dei responsabili della sicurezza (CSE) e del cantiere, per garantire una pronta risoluzione di eventuali contenziosi legati a polveri o rumori molesti.

10. rischi esposizione sul gas radon

- a) In conformità a quanto stabilito dal D.Lgs. 31 luglio 2020, n. 101, e in particolare ai Titoli IV e V relativi alla protezione dai rischi da esposizione al radon, il proponente/esecutore è tenuto ad adottare le necessarie misure per garantire che la concentrazione media annua di attività di radon in aria negli ambienti di lavoro e negli edifici sia mantenuta al di sotto dei livelli di riferimento stabiliti dalla normativa.

b) Prescrizioni:

- Indagini Geologiche e Geotecniche Preliminari: Prima dell'avvio della progettazione esecutiva e dei lavori, il proponente dovrà integrare la relazione geologica con un'indagine specifica sulla capacità di emanazione del suolo/sottosuolo nell'area del sito, al fine di valutare il potenziale rischio di ingresso del gas Radon negli edifici previsti;
- Progettazione delle Misure di Prevenzione (Mitigazione Primaria): Il progetto esecutivo dovrà prevedere

l'adozione di tecniche costruttive certificate per impedire o limitare l'ingresso del radon dal terreno. Tali misure dovranno includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo;

- La realizzazione di una barriera impermeabile al gas (membrana anti-radon) continua e sigillata su tutta la superficie a contatto con il suolo;
- La creazione di una intercapedine ventilata (vespaio aerato) tra il terreno e il piano di calpestio, dimensionata correttamente per garantire un ricambio d'aria continuo;
- Sistemi di depressurizzazione del suolo (se necessari in base all'indagine geologica).

c) Monitoraggio Post-Operam: A seguito della conclusione dei lavori di costruzione e prima dell'apertura al pubblico/fruizione degli ambienti, dovrà essere eseguita una campagna di misurazione strumentale della concentrazione di attività di radon in aria, secondo i protocolli tecnici vigenti e in conformità con quanto prescritto dal D.Lgs. 101/2020. I risultati delle misurazioni dovranno essere trasmessi alle autorità competenti;

d) Verifiche Periodiche: Il gestore della struttura dovrà integrare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), includendo la valutazione del rischio Radon e pianificando le necessarie campagne di misurazione periodiche, al fine di verificare costantemente il mantenimento dei livelli di concentrazione al di sotto del limite di riferimento previsto dalla norma (attualmente 300 Bq/m³ come media annua per i luoghi di lavoro).

Interventi di Integrazione Ambientale e Paesaggistica (Fase di Esercizio)

Il progetto deve implementare le seguenti misure per l'integrazione paesaggistica e il miglioramento della qualità urbana:

1. Qualità dell'Aria e Emissioni

a) Riduzione emissioni diffuse: L'hub dovrà implementare sistemi di segnaletica dinamica per ridurre i tempi di manovra e ricerca del posto auto, minimizzando così le emissioni da motori accesi.

Ventilazione: La struttura deve garantire la ventilazione naturale e/o meccanica, ove necessarie, favorendo il ricambio d'aria e limitando il ristagno di inquinanti.

2. Rumore e Clima Acustico

a) Razionalizzazione flussi: È prescritta l'adozione di una viabilità interna all'hub che elimini la sosta dei bus su strada, riducendo le sorgenti di rumore diretto rispetto allo stato attuale.

b) Barriere acustiche naturali: Implementazione delle schermature vegetali lungo il perimetro verso Viale Porta d'Europa, finalizzate all'attenuazione acustica e alla protezione delle aree sensibili circostanti.

3. Condizioni Microclimatiche

a) Sistemi di ombreggiamento: Mantenimento e cura del sistema di verde (alberature e rampicanti) per garantire l'ombreggiamento naturale della piazza interna e il miglioramento del comfort termico, mitigando l'effetto "isola di calore";

b) sia rispettato il Regolamento Regionale n. 13 del 22/08/2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";

c) in fase di cantiere si devono prevedere misure di mitigazione che includano l'orientamento dei fasci luminosi verso il basso, l'uso di schermi oscuranti e lo spegnimento o l'attenuazione delle luci nelle ore più tarde;

d) relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità;

4. Ombreggiamento e Qualità Visiva

a) Analisi dell'ombreggiamento: Nella fase esecutiva dovrà essere predisposto uno studio progettuale che deve dimostrare, tramite apposita simulazione solare (Modello BIM), che l'altezza dell'opera non comporti un peggioramento intollerabile dell'irraggiamento solare per le unità abitative esistenti;

b) Mitigazione visiva: Per mitigare la perdita di visuale verso il paesaggio urbano, il fronte del parcheggio prospiciente le abitazioni deve prevedere trattamenti di "facciata verde" (pareti vegetate o rampicanti) che trasformino il prospetto cieco in un elemento di arredo urbano, riducendo l'impatto visivo di "muro".

5. Gestione Integrata Viabilità

a) Monitoraggio: Si prescrive l'attivazione di un sistema di monitoraggio periodico del traffico indotto per verificare che la configurazione dei flussi (separazione auto/bus/pedoni) rimanga ottimale, garantendo il mantenimento dei benefici migliorativi previsti nel progetto;

- b) Qualora l'area di parcheggio interna indicata nell'elaborato raggiunga la saturazione, si consiglia di individuare aree limitrofe esistenti o sottoutilizzate, da adibire a parcheggio di scambio (attestamento) collegate al terminal mediante navette dedicate o percorsi pedonali in sicurezza;
- c) è necessario aggiornare la relazione tecnica con un capitolo dedicato alla «Mobilità Elettrica», specificando il numero di stalli da dotare di infrastruttura di ricarica, la tipologia (fast o slow charge) e la loro integrazione con il piano energetico dell'hub;
- d) In corrispondenza dell'area dedicata al parcheggio auto (area adiacente ai flussi in ingresso/uscita), occorre graficizzare gli stalli riservati alla ricarica, evidenziandoli con segnaletica orizzontale dedicata (colore verde o simboli specifici conformi al Codice della Strada).
- e) la previsione di cui ai punti precedenti deve essere accompagnata dalla verifica della potenza elettrica disponibile e dalla conformità alla normativa vigente in materia di infrastrutture di ricarica elettrica (es. PNIRE - Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei Veicoli Elettrici).

6. Sistemazione del Verde:

- a) per la realizzazione delle aree a verde si preveda l'utilizzo di specie vegetali che si adattino alle caratteristiche pedoclimatiche adeguate al contesto e si valutino i quantitativi idrici necessari per il mantenimento delle stesse e le fonti di approvvigionamento;
- b) Rimozione degli esemplari di *Chamaerops humilis* di limitato valore ornamentale;
- c) Inserimento nella corte interna di alberature ornamentali e bordure con specie arbustive basse tappezzanti;
- d) Realizzazione di un rilevato in terra, di adeguata pendenza, lungo il perimetro su Viale Porta d'Europa, finalizzato alla schermatura degli stalli dei pullman, completato da una quinta arbustiva continua (siano evitati oleandri, pitosfori e alberi con sviluppo radicale e della coltura impattante, carrubi, felci, robinia). Preventivamente alla piantumazione delle essenze il soggetto proponente dovrà concordare, quanto sopra e preventivamente, con il Settore Ambiente così come previsto dal *"Regolamento per il mantenimento e il rinnovo delle alberature nelle aree pubbliche e private"* approvato dal Consiglio comunale di Lecce il 17 ottobre 2023;
- e) Realizzazione di bordure perimetrali su tutti i livelli del parcheggio tramite fioriere continue;
- f) Dovranno essere privilegiate essenze xeriche e tipiche della macchia mediterranea, coerenti con il contesto climatico locale per garantire la riduzione dei fabbisogni idrici e manutentivi;
- g) Con riferimento ai punti precedenti, e prima della posa in opera delle essenze arbustive,

7. Acque meteoriche

relativamente alle acque meteoriche si persegua il recupero e riutilizzo (Regolamento Regionale n.26 del 9 dicembre 2013, ovvero della "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi o per altri usi non potabili;

8. Protocolli di Sostenibilità ed Efficienza

- a) si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:
 - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
 - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche;
 - di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);

9. Gestione Rifiuti da Parcheggio e Servizi

- a) Una volta in funzione, l'Hub deve garantire una gestione efficiente dei rifiuti prodotti dalla manutenzione ordinaria e dall'utenza;
- b) Deve essere predisposta un'area ecologica interna, protetta dagli agenti atmosferici e opportunamente recintata, per il conferimento differenziato dei rifiuti prodotti durante l'esercizio (es. manutenzione del verde, rifiuti da pulizia, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche RAEE derivanti dall'impiantistica);
- c) I rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione (es. pulizia, sfalci, manutenzione impianti) sono considerati

rifiuti speciali e devono essere gestiti tracciando correttamente il luogo di produzione e il soggetto incaricato del ritiro;

d) Le aree di sosta e di stoccaggio rifiuti devono essere dotate di sistemi di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia (per evitare il dilavamento di sostanze inquinanti verso la rete fognaria o il suolo);

e) All'interno dell'Hub devono essere installati punti di raccolta differenziata accessibili all'utenza, in accordo con il Piano Comunale di Gestione dei Rifiuti urbani, per favorire il corretto conferimento dei rifiuti prodotti dagli utenti durante la sosta o l'attesa dei mezzi di trasporto.

2. di disporre l'aggiornamento, da parte del soggetto proponente, degli elaborati scritto - grafici relativi al *"PFTE HUB Intermodalità – Area ex Foro Boario"*, laddove necessario, secondo le indicazioni fornite dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale che hanno espresso il proprio contributo nell'ambito della presente procedura, con particolare riferimento a quanto riportato al punto precedente;

3. di precisare che:

- il presente provvedimento attiene esclusivamente alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e non esonera la società proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- il presente provvedimento è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- il presente provvedimento fa salve le ulteriori prescrizioni introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;

4. di demandare al Settore Lavori Pubblici, Edilizia popolare, Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva, Centro Storico, Politiche energetiche di questa Amministrazione, tutti i successivi controlli in merito all'applicazione ed adozione delle condizioni e prescrizioni espresse dai SCMA e richiamate nel presente provvedimento;

5. di dare atto che il presente atto, in virtù del tipo di intervento e del grado di complessità dell'opera, ha validità di anni 7 (sette) ai sensi dell'art. 1 comma 4 del D.L. n. 153 del 17 Ottobre 2024 *"Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico"* convertito in L. n. 191 del 13 Dicembre 2014. Decorsa l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il relativo procedimento è reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

6. di pubblicare il presente provvedimento, in estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e, integralmente, sui siti web istituzionali dell'autorità procedente e dell'autorità competente, nonché nella sezione trasparenza del sito internet di questo Ente ai sensi del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33 e ss.mm.ii.;

7. di dichiarare che il presente provvedimento, attinente alla Valutazione di Impatto Ambientale, non ha riflessi diretti e/o indiretti sulla situazione finanziaria o sul patrimonio dell'ente, la cui valutazione è comunque rimessa al dirigente finanziario secondo il vigente Regolamento di Contabilità;

8. di dare atto che, ai sensi dell'art. 6-bis della legge n° 241/1990, dell'art. 1, c. 9, lett. e), della legge n. 190/2012, dei Codici, nazionale ed integrativo comunale (deliberazione di G.C. n. 48 del 31/01/2024), di comportamento dei dipendenti pubblici, per il presente atto finale non sussistono motivi di conflitto di interesse in capo al responsabile del procedimento e al soggetto che adotta e che lo stesso è conforme al piano di prevenzione della corruzione dell'ente;

9. di rendere noto che il Responsabile del Procedimento, ai sensi della Legge 241/90 e ss.mm.ii., è l'arch. G. P., funzionario E.Q. del Settore in intestazione;

- 10. di dichiarare** che la determina non ha riflessi diretti e/o indiretti sulla situazione finanziaria o sul patrimonio dell'ente, la cui valutazione è comunque rimessa al dirigente finanziario secondo il vigente Regolamento di Contabilità.
- 11. di trasmettere** il presente provvedimento:
- al Settore Lavori Pubblici, Edilizia popolare, Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva, Centro Storico, Politiche energetiche di questa Amministrazione;
 - al Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio di questa Amministrazione;
 - Al Settore Polizia Locale e Protezione Civile, Mobilità, Viabilità, Randagismo e Canili di questa Amministrazione;
 - ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale e agli Enti territorialmente interessati nel procedimento in parola.
- 12. di pubblicare** il presente provvedimento, in estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e, integralmente, sui siti web istituzionali dell'autorità procedente e dell'autorità competente, nonché nella sezione trasparenza del sito internet di questo Ente ai sensi del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33 e ss.mm.ii.;
- 13. di dare atto** che avverso la presente determinazione chiunque interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge, dalla notifica dell'atto, ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).